



Denominazione del Corso di Studio: Banca Finanza Mercati finanziari

Classe del Corso di Studio: L-18

Dipartimento: Economia e Management

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Antonella Cappiello (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS
Sig. Vincenzo Li Vigni (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Caterina Giusti (Docente del CdS)
Prof.ssa Maria Cristina Quirici (Docente del CdS)
Prof. Pompeo Della Posta (Docente del CdS)
Dott.ssa Michela Vivaldi (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)
Dott. Paolo Traso (Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre:

Presidente Confindustria di Pisa (Dott.ssa Patrizia Pacini)
Presidente Confindustria di Lucca, Pistoia, Prato (Dott. Giulio Grossi)
Presidente Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Dott. Alberto Ricci)
Direttore Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Dott. Umberto Paoletti)
Vice Direttore Confindustria Toscana nord (dott. Claudio Romiti)
Presidente dell'ODCEC di Pisa (dott. Maurizio Masini)
Consigliere ODCEC con delega ai rapporti con l'Università (dott. Massimo Masoni)
Dott. Francesco Marcacci, Responsabile Servizio Protezione e Motor Banca Monte dei Paschi
Dott. Giovanni Borsi, Trader professionista e formatore presso GB INVESTING
Dott. Simone Puccinelli, Responsabile Gestioni presso AZIMUT
Dott. Massimo Cerbai, Direttore Generale della Cassa di Risparmio di San Miniato - Gruppo Credit Agricole Italia.
Dott. Enrico Parretta, direzione Audit Generali Assicurazioni;
Dott. Francesco Barini, Axa MPS Finance;
Dott. Stefano di Paolantonio, Ispettorato per l'area tirrenica di Alleanza Assicurazioni.
Dott. Onelio Amenta, Presidente provinciale e Vice Coordinatore regionale del Sindacato nazionale Agenti di assicurazione.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Presidente facendo riferimento all'informativa del Presidio della qualità del 27 maggio 2018, illustra al Consiglio contenuti e obiettivi del Rapporto di Riesame ciclico.

Dapprima si sofferma sui punti di forza e di debolezza che emergono dal Riesame, con riferimento alle cinque parti di cui si compone il Rapporto.

Successivamente il Presidente sottolinea come l'analisi svolta abbia messo in luce l'opportunità di raggiungere i seguenti obiettivi entro il prossimo Riesame ciclico:

1. Potenziare in via sistematica le consultazioni dirette con le Parti Interessate mediante la costituzione di un Comitato di indirizzo del CdS e le consultazioni indirette (studi di settore)
2. Migliorare tutoraggio in uscita degli studenti del terzo anno
3. Analisi e monitoraggio del fenomeno degli abbandoni
4. Migliorare il livello di internazionalizzazione degli studenti del CdS
5. Monitoraggio del quoziente studenti/docente e conseguente rilevazione dei SSD in sofferenza
6. Adeguamento costante dell'offerta didattica alle mutate condizioni dei mercati di riferimento

Segue una discussione sugli elementi emersi, con proposte operative da parte dei membri del CdS.

Al termine della discussione la Presidente pone in approvazione il documento.

Il Consiglio di Corso di Laurea delibera:

1. E' approvato il documento di riesame ciclico del corso di laurea magistrale in Consulenza professionale alle aziende.

La presente delibera, contrassegnata con il numero 17, è approvata con il voto unanime dei Presenti.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 10/05/2018, Analisi dei questionari di valutazione degli studenti del I semestre 2017/2018
- 2) 12/09/2018, Analisi dei questionari degli studenti del I e II semestre 2017/2018
- 3) 01/10/2018, Analisi indicatori per predisposizione Scheda Monitoraggio Annuale e prime valutazioni predisposizione Rapporto di Riesame Ciclico
- 4) 08/10/2018, Discussione e completamento Rapporto di Riesame Ciclico

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **11.10.2018**

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Punti 1 e 2: Definizione dei profili in uscita e Coerenza tra profili e obiettivi formativi e offerta formativa.

La definizione dei profili in uscita e la coerenza tra i profili e gli obiettivi formativi e l'offerta formativa vengono esplicitati essenzialmente nei quadri A2 a, A2.b, A4.a, A4.c e B1.a della scheda SUA. Dall'analisi effettuata sono emersi i punti di forza e di debolezza più sotto elencati.

Punti di forza

L-18 – Scienze dell'Economia e della gestione aziendale.

I profili professionali e gli sbocchi occupazionali sono dettagliatamente riportati in relazione ai settori di attività nei quali questi si potranno svolgere e le professioni specifiche di riferimento.

Punti di debolezza

Si coglie la necessità di un miglioramento nella coerenza espositiva dei profili e sbocchi professionali indicati in rapporto alle reali caratteristiche e aspettative dei settori di attività pertinenti.

Punto 3: Consultazione delle parti interessate

La rilevanza e la qualità delle consultazioni effettuate in sede di progettazione del CdS è indicata nei quadri A1.a, A1.b e A2 della scheda SUA. Dall'analisi effettuata sono emersi i punti di forza e quelli di debolezza di cui sotto.

Punti di forza

In accordo con gli obiettivi strategici del Dipartimento è stato avviato un processo di consultazione sistematica con le Parti Interessate (PI) attraverso l'istituzione di un Comitato di indirizzo attivo a livello di Dipartimento. Sarà possibile descrivere in modo sintetico le conclusioni degli incontri con le PI e gli (eventuali) effetti sulle scelte del CdS.

I risultati degli incontri vengono tracciati con l'adozione di un verbale (vedi punto A1b1 SUA cds).

Le consultazioni con le parti interessate (in primis studenti) hanno portato alla Revisione dell'ordinamento/regolamento a partire dall' a.a.2018/2019 (v. verbale Gruppo di Riesame del 5/12/2017, verbale del CdS del 17/01/2018 e Verbale del Consiglio di Dipartimento del 18(01/2018).

Punti di debolezza

A livello del singolo CdS l'attività di consultazione delle parti interessate non ha ancora assunto carattere di sistematicità poiché non è stato ancora istituito un Comitato di indirizzo del CdS. Inoltre sono indicate consultazioni dirette con le associazioni imprenditoriali, con gli ordini professionali e con esponenti aziendali per la stipula di convenzioni per stage di studenti e in occasione di seminari, mentre non sono indicate consultazioni indirette mediante studi di settore.

1-c **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Obiettivo n. 1:

Potenziare in via sistematica le consultazioni dirette con le Parti Interessate mediante la costituzione di un Comitato di indirizzo del CdS e le consultazioni indirette (studi di settore) per verificare e migliorare la qualità e la coerenza dell'offerta formativa con le prospettive e gli sbocchi occupazionali in relazione alla domanda di conoscenze e competenze espressa dai diversi stakeholders di riferimento.

Aspetto critico individuato:

Mancanza di un Comitato di indirizzo volto a migliorare la sistematicità delle consultazioni dirette con le Parti Interessate e indirette mediante l'utilizzo di studi di settore

Azione da intraprendere:

Costituzione di un Comitato di indirizzo volto a dare maggiore sistematicità ai rapporti interlocutori con gli stakeholders più appropriati, con eventuale modifica e riscrittura quadri SUA cds di pertinenza.

Area di intervento:

Quadri A1.b A2.aA2.b A4.a A4.b.1 A4.b.2 B1.a SUA cds

Scadenza prevista: a.a. 2018/2019

Responsabili:

Consiglio di Corso di studio; sottocommissione nominata dal Consiglio (Comitato di indirizzo)

Risorse:

Docenti e studenti del Consiglio di Corso di Studio

Risultati attesi:

Ci si attende un più puntuale collegamento e coordinamento tra obiettivi formativi dichiarati, offerta formativa e esigenze dei mercati di sbocco, questi ultimi intesi in senso lato con riferimento sia al mondo del lavoro, sia al proseguimento nel percorso di laurea magistrale.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Questa parte verte sull'analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, analisi dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite. Di seguito si riporta l'analisi basata sui dati disponibili, suddivisa in cinque sezioni, ciascuna concentrata su un particolare ambito.

Punto 1: Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso comprendono quelle organizzate a livello di Ateneo e di Dipartimento. Come specificato nella sezione B5 della scheda SUA del CdS, le attività sono pubblicizzate sull'apposita pagina del sito di Ateneo <https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento> e di Dipartimento (sezione "Futuri Studenti" <https://www.ec.unipi.it/didattica/orientamento>). Le attività di orientamento includono uno Sportello di orientamento, Open days presso il Dipartimento, Stage di orientamento e un incontro con le matricole. Durante l'incontro tra il presidente ed altri docenti del CdS e le matricole viene fatto esplicitamente riferimento alle principali criticità evidenziate per le carriere degli studenti degli anni precedenti sulla base delle analisi del Gruppo di Riesame (per es. fenomeno degli abbandoni, tasso di occupazione), al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sulle difficoltà che gli studenti potrebbero incontrare. L'orientamento in ingresso si basa anche sul test di accesso, di cui si parla al punto 2 in merito alle conoscenze richieste in ingresso.

Le attività di tutorato in itinere sono ben pubblicizzate sulla relativa pagina di Ateneo <https://www.ec.unipi.it/didattica/tutorato>. Le attività includono i docenti tutor, il tutorato alla pari ed i tutor didattici.

L'orientamento in uscita prevede le attività organizzate dall'Ateneo <https://www.unipi.it/index.php/tirocini-e-job-placement>, e a livello di Dipartimento, le attività di stage e tirocini pubblicizzate sull'apposita pagina del sito web <https://www.ec.unipi.it/category/stage-e-tirocini/>. E' da sottolineare che, essendo il CdS un corso di laurea triennale, è molto alta la percentuale di laureati che decidono di proseguire gli studi. In particolare, in Dipartimento è presente il CdS magistrale in Banca, Finanza Aziendale e Mercati Finanziari che consente agli studenti di proseguire la propria formazione nelle stesse aree che caratterizzano il CdS. Tuttavia, non esistono attualmente attività di orientamento per gli studenti del CdS finalizzate alla presentazione dell'offerta formativa di secondo livello offerta dal Dipartimento.

Punti di forza: Nel complesso le attività di orientamento del CdS, coordinate a livello di Dipartimento su input dell'Ateneo, risultano soddisfacenti, soprattutto relativamente all'orientamento e tutorato in ingresso ed in itinere, pubblicizzati sul sito del Dipartimento.

Punti di debolezza: Si rileva che il tutorato in uscita potrebbe essere migliorato, in sinergia con l'istituendo sportello di Dipartimento dedicato al job placement, promuovendo iniziative del CdS per orientare gli studenti al post-laurea.

Punto 2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Relativamente alle conoscenze richieste all'ingresso, specificate nella scheda A3 della SUA e nel Regolamento del CdS, si ritiene che la preparazione acquisita nella scuola secondaria superiore rappresenti una base sufficiente per un'efficace frequenza del CdS. La verifica della preparazione iniziale da parte dello studente avviene attraverso il test di accesso. Il test di accesso, obbligatorio per sostenere

gli esami ma non vincolate per l'iscrizione, consente agli studenti di ricavare un'indicazione sul proprio livello di preparazione iniziale nelle aree della logica, matematica e comprensione del testo. Nel caso di non superamento del test lo studente matura un debito formativo che può estinguere superando uno degli esami previsti nel primo semestre del primo anno (matematica e economia aziendale I). Per il recupero del debito formativo gli studenti possono avvalersi delle già citate forme di tutoraggio in itinere. Le informazioni complete sul test, comprese modalità e tempi di svolgimento sono chiaramente indicate nell'apposita sezione del sito di Dipartimento (<https://www.ec.unipi.it/didattica/test-di-accesso/>).

E' da rilevare, inoltre, che dai dati sul questionario della valutazione della didattica emerge, in media, un punteggio sufficiente per il CdS relativamente al giudizio degli studenti sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari ai fini del superamento degli esami (punteggio di 2,8 e 2,7 su scala 1-4 rispettivamente per gli studenti frequentati e non frequentanti).

Nonostante tali indicazioni positive, resta comunque elevato il tasso di abbandono degli studenti del CdS tra il primo ed il secondo anno. Costituisce un importante obiettivo del CdS cercare di analizzare tale fenomeno al fine di comprendere se ed in quale misura il fenomeno sia dovuto a carenze degli studenti o dell'organizzazione del CdS che potrebbero essere colmate.

Punti di forza: Il test di accesso di carattere autovalutativo può aiutare gli studenti a rendersi conto della presenza di lacune nella propria preparazione. Inoltre, le iniziative di tutoraggio in itinere rappresentano un valido aiuto per il recupero dell'eventuale debito formativo.

Punti di debolezza: Nonostante le numerose attività di orientamento in entrata ed in itinere, il tasso di abbandono del CdS tra il primo e secondo anno suggerisce la presenza di una criticità che il Gruppo di Riesame deve continuare a monitorare anche al fine di individuare eventuali interventi correttivi.

Punto 3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Come esplicitato in dettaglio nel quadro B1 della SUA, dopo il primo anno e mezzo in cui gli studenti del CdS seguono le materie base delle aree economica, economica-aziendale, matematica-statistica e giuridica) assieme agli iscritti degli altri CdS del Dipartimento, il percorso di studi si concentra sulle materie economiche-finanziarie. Il percorso non presenta curricula, lasciando agli studenti la scelta su due rose di insegnamenti, una al secondo anno da 18 CFU ed una al terzo anno da 12 CFU, oltre a 12 CFU a libera scelta. I membri della commissione Piani di Studio e Pratiche Studenti e i docenti tutor del CdS sono disponibili per guidare gli studenti nella scelta tra i vari insegnamenti.

Per quanto riguarda le iniziative per rispondere alle esigenze di particolari tipologie di studenti (lavoratori, diversamente abili, studenti con DSA) il CdS è allineato con le iniziative a livello di Ateneo e Dipartimento. Sono esempio di tali iniziative gli appelli di esame straordinari previsti a novembre ed aprile (riservate proprio a particolari tipologie di studenti), e la flessibilità garantita dai vari docenti in sede di esame agli studenti con DSA certificati.

Dal punto di vista delle strutture e del materiale didattico a supporto di tali particolari tipologie di studenti, il Dipartimento dispone di un'aula attrezzata con lavagna interattiva che può essere utilizzata anche dai docenti del CdS. Inoltre, la possibilità di caricare il materiale didattico sul portale di e-learning Moodle consente ai docenti di interagire anche con gli studenti che non possono partecipare di persona alle lezioni.

Punti di forza: L'organizzazione del CdS risulta buona ed attenta alle esigenze degli studenti, anche grazie alle recenti modifiche apportate in relazione alle proposte formulate dagli studenti partecipanti al Gruppo di Riesame. Il gradimento pare confermato pure dalla forte attrattività che il CdS dimostra nei confronti di studenti provenienti da altre regioni, così come si evince dai dati della Scheda di

Monitoraggio a cura del Gruppo di Riesame del CdS.

Punti di debolezza: Di concerto con gli organi di Dipartimento e di Ateneo potrebbero essere sviluppate nuove iniziative a supporto di particolari categorie di studenti svantaggiati, al fine di meglio rispondere alle loro esigenze (es. ampliare la dotazione tecnologica delle aule del Dipartimento).

Punto 4: Internazionalizzazione della didattica

I dati analizzati dal Gruppo di Riesame hanno evidenziato un buon trend crescente relativamente al numero di studenti che scelgono di partecipare a programmi di internazionalizzazione (Erasmus), così come ogni anno vengono ammessi al Corso un certo numero di studenti provenienti da paesi extra-europei (per solito in numero di trenta).

Il Dipartimento possiede un efficiente International Relation Office (IRO) che può supportare gli studenti del CdS nelle pratiche relative ai programmi Erasmus. Tuttavia, il numero di studenti che acquisiscono CFU all'estero è ancora inferiore alle medie di Ateneo e nazionali, come evidenziato dalla Scheda di Monitoraggio Annuale. Al fine di incentivare negli studenti l'internazionalizzazione del proprio percorso, occorre svolgere un'azione di sensibilizzazione degli studenti, indicando loro al tempo stesso le sedi in cui posso trovare insegnamenti coerenti con il piano di studio del CdS. In tal senso potrebbe essere opportuno anche individuare nuove sedi con cui attivare accordi a livello di Dipartimento. Gli accordi attualmente esistenti per la mobilità internazionale degli studenti sono esplicitati nel quadro B5 della SUA.

Punti di forza: I dati a disposizione indicano che il livello di internazionalizzazione degli studenti del CdS è in costante crescita. Inoltre, i servizi attualmente presenti presso il Dipartimento costituiscono un buon presupposto per un continuo ampliamento dell'internazionalizzazione degli studenti.

Punti di debolezza: Occorre migliorare l'attività di orientamento degli studenti del CdS su possibili percorsi da svolgere all'estero, dettagliando meglio le sedi idonee.

Punto 5: Modalità di verifica dell'apprendimento

I docenti del CdS possono scegliere in autonomia le modalità di verifica del proprio corso (esame scritto, orale, scritto ed orale, svolgimento di elaborati assegnati agli studenti, etc.). Ciò garantisce al docente la possibilità di scegliere la metodologia di esame più adatta alle caratteristiche della disciplina, alle proprie modalità di insegnamento e alla numerosità degli studenti del corso. I docenti possono svolgere una prova intermedia a metà del corso, seguita da una prova finale alla fine del corso, secondo quanto previsto dal calendario didattico del Dipartimento. Le modalità di verifica devono essere specificate agli studenti all'inizio del corso ed indicate nella pagina del corso sul portale esami.unipi.it. Da una verifica del portale è risultato che la scheda, comprese le modalità di verifica, risulta compilata praticamente per tutti gli insegnamenti del CdS, con qualche eccezione per il semestre successivo a quello corrente. Riguardo a questo il Presidente ha già sensibilizzato i docenti del CdS a completare e pubblicare sul portale la prima possibile le schede degli insegnamenti relativamente a tutto il corrente a.a.

Sempre sul portale esami.unipi.it gli studenti possono consultare le date degli appelli di esame ed iscriversi agli stessi. Altri dettagli e regolamenti specifici, come per esempio l'indicazione delle categorie di studenti che possono accedere agli appelli straordinari di novembre ed aprile, sono chiaramente indicati sul sito web del Dipartimento.

Punti di forza: Relativamente allo scorso a.a., la valutazione ricevuta dal CdS al quesito B04 "Le modalità

di esame sono state definite in modo chiaro?” del questionario di valutazione della didattica è risultata ampiamente sufficiente, con punteggio pari a 3,2 e 2,9 rispettivamente per gli studenti frequentati e non frequentati. E' risultato positivo, inoltre, anche il punteggio relativo al quesito B09 “L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?” (punteggio pari a 3,3 e 3 rispettivamente per i due gruppi di studenti).

Punti di debolezza: Non è previsto un monitoraggio del CdS sull’effettiva pubblicazione delle pagine dedicate agli insegnamenti sul portale esami.unipi.it.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1

Aspetto critico individuato: Mancanza di un appropriato tutoraggio in uscita degli studenti

Azione da intraprendere: Appoggiare le iniziative di Dipartimento per potenziare il tutoraggio in uscita e promuovere un maggiore orientamento per gli studenti del CdS relativamente al job placement e al proseguimento degli studi nelle lauree magistrali o master.

Modalità di attuazione dell’azione: Realizzazione di un/più incontro/i con gli studenti del terzo anno del CdS al fine di orientare gli studenti agli sbocchi professionali post-laurea e presentare l’offerta formativa delle Lauree magistrali e di Master attivati presso il Dipartimento

Scadenza prevista: Secondo semestre a.a. 2018/19

Responsabili: Consiglio di CdS, con particolare riferimento ai docenti impegnati sulla didattica al terzo anno

Risorse: Docenti del CdS, docenti delle Lauree Magistrali del Dipartimento, opportunamente individuati dai rispettivi Consigli di CdS e docenti dei Master di Dipartimento.

Risultati attesi: Maggiore consapevolezza da parte degli studenti del CdS sulle opportunità di proseguo della propria formazione.

Obiettivo n. 2

Aspetto critico individuato: Elevato tasso di abbandono tra il primo ed il secondo anno del CdS

Azione da intraprendere: Monitorare il fenomeno degli abbandoni dal CdS analizzando le varie fonti di dati disponibili, svolgendo possibilmente una loro analisi congiunta (es. dati sulle carriere degli studenti, risultato dei test di accesso, etc.)

Scadenza prevista: Entro prossimo riesame ciclico

Responsabili: Membri del Gruppo di Riesame del CdS

Risorse: Analisi dei dati a cura dei membri del gruppo di riesame del CdS, in collaborazione con i membri della Commissione paritetica di Dipartimento e con gli Uffici di Ateneo per la trasmissione dei dati sulle

carriere degli studenti

Risultati attesi: Individuazione di opportuni interventi correttivi al fine di diminuire il tasso di abbandono tra il primo ed il secondo anno del CdS.

Obiettivo n. 3

Aspetto critico individuato: Quota di studenti che sostengono CFU all'estero ancora inferiore alla media nazionale e dell'area geografica come dettagliato nella Scheda di Monitoraggio annuale

Azione da intraprendere: Sensibilizzare gli studenti alla mobilità internazionale, predisponendo un'apposita sezione sul sito del CdS con indicazioni dettagliate delle sedi ed insegnamenti particolarmente rilevanti per il piano di studio del CdS .Implementare la promozione delle relazioni internazionali con atenei, di elevata attrattività, in cui siano presenti CdS di matrice finanziaria **Scadenza**

prevista: Entro il prossimo Riesame ciclico

Responsabili: Consiglio di CdS e/o Commissione all'uopo costituita

Risorse: Risorse interne al Dipartimento (Consiglio di CdS, Docenti del CdS per individuare nuovi sedi, personale dell'ufficio IRO)

Risultati attesi: Maggiore sensibilizzazione degli studenti del CdS alla mobilità internazionale, con conseguente miglioramento del tasso di partecipazione degli studenti alle proposte del programma Erasmus, quantificabili con il numero di CFU conseguiti all'estero.

3 – RISORSE DEL CdS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'analisi volta ad accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offra servizi accessibili agli studenti e usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche risulta articolata in due punti di attenzione:

- 1) **Dotazione e qualificazione del personale docente;**
- 2) **Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.**

Punto 1: Dotazione e qualificazione del personale docente

Dall'analisi dei dati riportati nel Quadro B3 della scheda SUA e dei diversi indicatori relativi a vario titolo al personale docente (iC05, iC08, iC19, iC27 e iC28) nell'ambito della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del CdS sono risultati i seguenti elementi di forza e di debolezza.

Punti di forza

La qualificazione dei docenti del CdS risulta essere adeguata alle esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici dei diversi insegnamenti che dell'organizzazione didattica del CdS. Infatti, l'indicatore *iC08* relativo alla "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento" mostra per la coorte 2017 un valore di 88,9% (che ricalca quello per la coorte 2016), superiore alla media di Ateneo (86,8%), seppur inferiore rispetto alla media dell'area geografica di appartenenza (95,9%) e nazionale (94,6%).

E' stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, soprattutto negli anni successivi al primo. Questo risultato è stato verificato anche attraverso la valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti con i questionari on-line, la cui compilazione è da tre anni obbligatoria e viene effettuata contestualmente alla prima iscrizione all'esame.

Inoltre, sono in programma da parte del Dipartimento iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche mediante l'organizzazione di corsi di metodologia della didattica propri per le diverse discipline di insegnamento del CdS.

Punti di debolezza

Criticità emergono con riferimento al rapporto tra studenti/docenti:

- l'indicatore *iC05* "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b)" risulta in aumento nel triennio 2014-2016, raggiungendo per la coorte 2016 il valore di 34,1, superiore alla media di Ateneo (26,3) e a quelle dell'area geografica di riferimento (24,6) e nazionale (26,1);
- l'indicatore *iC19* "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" mostra un trend nettamente decrescente (da 80,6% per la coorte 2014 al 53,5% per quella 2017), con la percentuale per il 2017 inferiore sia alla media di Ateneo (62,2%) sia a quelle dell'area geografica di riferimento (70,6) e nazionale (67,3);
- l'indicatore *iC27* "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" mostra un trend crescente, con un valore per la coorte 2016 di 73,3, di poco inferiore alla Media di Ateneo (76,7) ma superiore alla Media dell'area geografica di riferimento (51,9) e a quella nazionale (53,2);
- l'indicatore *iC28* "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" mostra un trend nettamente crescente, con un valore altissimo per la

coorte 2016 di 117,1, superiore alla Media di Ateneo (99,2) e di molto superiore (oltre il doppio) alla Media dell'area geografica di riferimento (50,9) e a quella nazionale (49,4).

Punto 2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica del Dipartimento e dell'Ateneo assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS e sono facilmente fruibili. Dall'analisi dei dati riportati nei quadri B4, B5 e B6 della scheda SUA 207/2018 e alle domande al riguardo poste nell'ambito del questionario degli studenti sono risultati i seguenti punti di forza e di debolezza.

Punti di forza

Nel questionario di valutazione da parte degli studenti ci sono alcune domande che mirano a sondare l'efficacia dei servizi offerti agli studenti iscritti al CdS, con riferimento alle strutture ed all'attività di supporto alla didattica; in generale, il giudizio espresso da parte degli studenti sulla qualità organizzativa del CdS risulta essere positivo (valutazione 3,0). Il Dipartimento offre strutture adeguate e risorse di sostegno alla didattica come biblioteche, laboratori informatici e attività didattico integrative (esercitazioni, tutorati, etc.) che sono giudicate adeguate ed utili all'apprendimento delle materie oggetto di studio (si vedano le risposte alle domande da S2 a S7 del questionario di valutazione della didattica - parte servizi).

Al riguardo si sottolinea come siano previste forme di supporto alla didattica con specifico riferimento agli insegnamenti del primo anno che, come visto, si caratterizzano per un numero alto di studenti, oltre ad un'organizzazione delle aule che ha visto passare i corsi paralleli per gli insegnamenti del primo anno da 4 a 5 a partire dall'a.a. 2017/2018 (per ridurre la pressione degli studenti presenti nelle singole aule e migliorare la fruibilità dell'attività didattica).

Esiste un'attività di verifica del supporto fornito a studenti ed interlocutori esterni. Per quanto riguarda la valutazione dell'adeguatezza del personale non docente, si è fatto riferimento alle risposte fornite alle domande S08, S09 e B11 del questionario di valutazione della didattica - parte servizi. Nel complesso la valutazione è risultata positiva: S8: il servizio di informazione/orientamento rivolto agli studenti è puntuale ed efficace? 2,9; S9: il servizio dell'Unità didattica è adeguato (orari, disponibilità del personale, efficacia)? 3,0; S10: le attività di tutorato svolte dai docenti/tutors sono utili ed efficaci? 3,2.

Punti di debolezza

Dato l'elevato numero di studenti immatricolati/iscritti al CdS, manca un numero adeguato di Aule attrezzate con capienza superiore a 200 posti.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1: Implementazione di iniziative per migliorare il quoziente studenti/docenti

Aspetto critico individuato: Quoziente elevato studenti/docenti, con particolare riferimento al quoziente studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno

Azione da intraprendere: ricognizione in termini quantitativi dei diversi settori scientifico disciplinari (SSD) presenti nel CdS per valutare le rispettive situazioni di sofferenza

Modalità di attuazione dell'azione: valutazione del numero dei docenti di un SSD (pesato per le ore di docenza) rispetto al numero degli iscritti ai corsi di insegnamento afferenti a quel SSD, con conseguente sensibilizzazione in caso di riscontrata sofferenza verso gli organi di Dipartimento e da qui nei confronti dell'Ateneo.

Scadenza prevista: Prima del prossimo Riesame Ciclico

Responsabili: Consiglio di Corso di laurea

Risorse: Presidente del CdS, Docenti del CdS

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Articolato in 3 punti di attenzione: Contributo dei docenti e degli studenti, Coinvolgimento degli interlocutori esterni, Interventi di revisione dei percorsi formativi

Punto 1: Contributo dei docenti e degli studenti

La valutazione dei percorsi formativi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono svolte in attività collegiali condotte dal Gruppo del Riesame, dal Consiglio di CdS, dalla Commissione Paritetica di Dipartimento e dal Gruppo di AQ.

I problemi rilevati e le loro cause sono analizzati nei Consigli e nei Gruppi di analisi dei questionari di valutazione somministrati agli studenti riguardo agli insegnamenti del I e del II semestre.

Gli studenti, i docenti e il personale di supporto possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento sia rispondendo ai Questionari che vengono somministrati loro, sia nelle riunioni degli organi collegiali a cui partecipano.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati dalla Commissione Paritetica di Dipartimento e degli altri organi di AQ.

Dai verbali del consiglio di CdS, dai rapporti di riesame, dal questionario di valutazione della didattica, dal questionario AlmaLaurea e dai dati presenti nel Commento agli indicatori della SMA sono risultati i seguenti punti di forza e di debolezza.

Punti di forza

Gli studenti mediante compilazione dei questionari dianzi menzionati esprimono il loro contributo diretto alla valutazione della didattica e dei servizi e fanno le loro proposte di miglioramento sui temi della didattica, della razionalizzazione degli orari e del carico di studi, nonché dell'adeguatezza delle strutture a loro disposizione per lo svolgimento delle lezioni e degli esami, ma anche per le attività didattiche integrative e per lo studio individuale in sede di compilazione del questionario.

L'analisi dei risultati di tali questionari su base annua mostra segnali per lo più positivi. Non si riscontrano, a livello aggregato, valutazioni insufficienti. Ampiamente positivi risultano le valutazioni in termini di chiarezza nell'esposizione dei contenuti da parte dei docenti e coerenza dei contenuti dei corsi rispetto agli obiettivi formativi. Gli unici indicatori che presentano valori più bassi afferiscono all'adeguatezza del carico di studio rispetto ai crediti formativi assegnati ed all'adeguatezza delle aule. Nel primo caso, l'indicatore va interpretato come volontà ed impegno dei docenti del CdS a non abbassare il livello quali-quantitativo degli studi e dei corsi dei quali sono titolari. Il dato riferito all'adeguatezza delle aule, invece, risulta giustificabile in considerazione dell'elevato numero di studenti immatricolati nel corso degli ultimi anni accademici.

Il contributo alla valutazione degli studenti laureati viene gestito tramite somministrazione di un questionario on line da parte del Consorzio Universitario AlmaLaurea, che presenta un elevato tasso di risposta (pari a circa il 96% dei laureati). In particolare, per i laureati 2017, il 71,4% degli intervistati ripeterebbe la scelta di iscriversi al corso di laurea dell'Ateneo pisano, e solo il 15,4% se potesse tornare indietro nel tempo si iscriverebbe al medesimo Corso di studio ma di un altro Ateneo. I dati esposti

trovano conferma nella percentuale (decisamente sì 31,9%, più sì che no 54,9%) di studenti che esprimono soddisfazione per l'organizzazione e la didattica del corso di studi nel suo complesso.

E' possibile pertanto confermare l'efficacia e il gradimento del CdS supportata dai dati più che positivi circa la regolarità nella frequenza dei corsi (più del 75% degli insegnamenti previsti con un dato del 52,7%), l'adeguatezza delle aule didattiche (sempre adeguate 14,3 %, spesso adeguate 56,0%) e informatiche (57,1%), del carico di studio degli insegnamenti attivati (decisamente sì 23,1 %; più sì che no 57,1%) e del rapporto instauratosi, negli anni, con i docenti del CDS (decisamente sì 16,5%, più sì che no 62,6%).

Punti di debolezza

Manca un sistema strutturato per la raccolta diretta delle opinioni dei docenti relativamente ai temi di cui sopra; l'unico momento di monitoraggio previsto è quello effettuato nel corso del riesame annuale a carico del gruppo di riesame del CdS.

Non sempre emergono con chiarezza procedure e modalità sistematiche di raccolta e discussione di osservazioni, reclami, etc. da parte di docenti e studenti e, laddove siano presenti, manca una adeguata pubblicizzazione degli stessi.

Non è prevista una procedura formalizzata di verbalizzazione e tracciabilità delle attività svolte relativamente a progetti di miglioramento della qualità della didattica a livello di CdS; questo costituisce un limite alla possibilità di strutturare un processo di apprendimento e miglioramento continuo.

Si rileva, inoltre, una scarsa, se non nulla, partecipazione degli studenti tanto alle riunioni del Consiglio di CdS che del Gruppo di Riesame. A causa del ritardo di nomina dei rappresentanti degli studenti, non è stato possibile per l'a.a. 2017/2018 costituire la CPDS, demandando le sue funzioni al Consiglio di CdS.

Punto 2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Nelle Commissioni di Dipartimento si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.

Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere prevalentemente professionale e con gli obiettivi del CdS e con le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. La proficua interazione con gli interlocutori esterni, comunque, potrà essere migliorata grazie al Comitato di Indirizzo (Sez. 1).

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei laureati, deve essere osservato che tale punto non risulta di rilievo per il fatto che la stragrande maggioranza di essi (84,6%) si iscrive ad una laurea magistrale. Va osservato tuttavia, che fra coloro che non si iscrivono ad una laurea magistrale, il 50% (in crescita rispetto al 40% dell'anno precedente), dichiara che tale scelta è dovuta a ragioni di lavoro.

Punti di forza

Il CdS si è da sempre impegnato nel promuovere una rete di relazioni di varia natura con singole aziende, enti, associazioni imprenditoriali e ordini professionali.

Da quest'anno è stata istituita una Commissione di dipartimento che ha, tra le sue funzioni, quella effettuare periodiche consultazioni con aziende, ordini e altre parti interessate allo scopo di valutare l'efficacia formativa dei diversi percorsi di studio.

Punti di debolezza

Con riferimento alle interazioni con le Parti Interessate e altri interlocutori esterni (non consultati inizialmente) per la definizione di procedure di analisi e di valutazione dei risultati del CdS, il punto più critico è stato negli anni passati rappresentato dalla mancanza di sistematicità nelle consultazioni e di tracciabilità delle stesse al fine di assicurare una idonea attività di monitoraggio dei risultati conseguiti nei programmi di miglioramento delle relazioni con gli interlocutori esterni.
Attualmente manca ancora un Comitato di indirizzo istituito ad hoc (v. parte 1).

Punto 3: Interventi di revisione dei percorsi formativi

I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS vengono analizzati e monitorati, anche attraverso il confronto con quelli della medesima classe su base nazionale e regionale e mediante l'interazione con i molteplici stakeholders (pur con le limitazioni rilevate nei punti precedenti).

Le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, avanzate nei Questionari che sono somministrati loro e in sede di Consiglio di CdS, sono attentamente valutate nei loro profili di plausibilità e fattibilità e sono state tenute in debito conto nel corso degli anni, pur in assenza di specifiche procedure formalizzate di rendicontazione.

Inoltre, viene redatta con cadenza annuale una scheda di monitoraggio che prende in considerazione una serie di indicatori riferiti al CdS nelle aree della didattica, dell'internazionalizzazione, della valutazione della didattica e del percorso di studio. Per l'analisi di questo punto si è fatto riferimento alla Scheda di Monitoraggio ed al Riesame annuale degli anni precedenti.

In seguito a proposte migliorative avanzate nell'ambito del Gruppo di Riesame, sono state apportate modifiche all'Ordinamento/Regolamento del CdS a partire dal presente a.a. (v. parte 1), la cui efficacia verrà adeguatamente monitorata dagli organi preposti (Gruppo di Riesame e Consiglio di CdS).

Punti di forza

Il Consiglio di CdS provvede a monitorare periodicamente le osservazioni emerse dalla Scheda di Monitoraggio, dalle osservazioni proposte dal Gruppo di Riesame in merito alle attività proprie di quest'ultima, nonché da quanto emerge da incontri interlocutori con le diverse Parti Interessate.

Punti di debolezza

Assenza di specifiche procedure formalizzate di rendicontazione

Scarsa presenza degli studenti negli organismi collegiali preposti al monitoraggio e alla riprogettazione dei percorsi formativi

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1: Adeguamento costante dell'offerta formativa alle mutate condizioni del mercato di riferimento.

Problema da risolvere

Verificare costantemente che l'offerta formativa del CdS risponda alle esigenze manifestate dai diversi stakeholders: studenti, Corsi di Laurea Magistrale e enti/istituzioni finanziarie.

Area da migliorare

Coordinamento con stakeholders

Azioni da intraprendere

Istituzione di Comitato di indirizzo del CdS che si occupi del raccordo tra CdS, Dipartimento e stakeholders

Responsabilità

Consiglio di Corso di Studio

Risorse necessarie

Docenti e studenti del CdS

Tempi di esecuzione e scadenze

Prossimo Riesame Ciclico

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE**5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI****Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)**

Per l'indicatore iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s." si osserva un incremento per l'ultima coorte rispetto ai dati relativi alle due coorti precedenti: si passa infatti dal 39,1% e 39% delle coorti 2014 e 2015 al 43,9% della coorte 2016. Tale ultimo dato risulta inoltre maggiore rispetto a quello riferito alla media di Ateneo (corsi di laurea della stessa classe), pari per la coorte 2016 al 38,6%. Rispetto alla media dei corsi di laurea della stessa area geografica e nazionali il dato riferito a BFM-L è invece inferiore, anche se in entrambi i confronti la forbice si è ristretta rispetto a quella osservata per le due coorti precedenti. Ciò suggerisce un continuo monitoraggio dell'indicatore in quanto il trend fortemente positivo della coorte 2016, se confermato per le coorti successive, potrebbe avvicinare il dato di BFM-L alla media nazionale e dell'area geografica.

L'indicatore iC02 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" è risultato per la corte 2016 in netta crescita (pari al 52,2%) rispetto al dato delle due coorti precedenti (49,5% della coorte 2015, 35,3% coorte 2014). Il dato relativo al 2016 per BFM-L risulta anche nettamente superiore alla media di Ateneo, pari al 41,3%. Il dato risulta invece in linea con quello relativo all'area geografica (indicatore pari al 52,8% nel 2016), ed inferiore rispetto alla totalità degli Atenei italiani, essendo la media nazionale del 2016 pari a 54,4%. E' interessante tuttavia notare che, mentre per l'area geografica e per la totalità del territorio nazionale si è osservato un calo dell'indicatore per la coorte 2016, il dato relativo a BFM-L mostra, in contro tendenza, un buon incremento.

L'indicatore iC03 "Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni" risulta pari a 39,1% per la coorte 2016, dato in leggera diminuzione rispetto alla coorte 2015 (39,5%) ma maggiore del dato relativo alla coorte 2014 (33,7%). Tale risultato conferma la forte attrattività del corso di laurea BFM-L già emerso negli anni precedenti. Tale indicatore risulta infatti, in particolare relativamente alle coorti 2016 e 2015, nettamente superiore sia alla media di Ateneo che alla media dell'area geografica e del paese. Da tale indicatore emerge quindi un punto di forza del corso di laurea BFM-L.

L'indicatore iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" è risultato pari per la coorte 2016 a 34,1, contro i valori di 29,8 e 10,6 emersi rispettivamente per le coorti 2015 e 2014. L'indicatore nel 2016 risulta superiore sia alla media di Ateneo (26,3) che alle medie dell'area geografica (24,6) e nazionale (26,1). Occorre sottolineare che i valori al denominatore dell'indicatore sono per il 2016 in linea con quelli del 2015, fatto questo che sembra indicare una certa stabilità dopo la forte variazione registrata tra le coorti 2015 e 2014. Si consiglia quindi di continuare a monitorare l'indicatore per avere conferma della stabilità dello stesso.

L'indicatore iC06 "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita" risulta pari per la coorte 2017 al 19,2%, dato in aumento rispetto al 15,2% registrato per la coorte 2016, in diminuzione invece rispetto alla coorte 2015 (23,7%). L'ultimo dato disponibile risulta inferiore alla media di Ateneo (31,1%), alla media dell'area geografica (28,7%) e nazionale (32,7%). Tale indicatore sembra dunque indicare una criticità del corso di laurea BFM-L anche se, relativamente all'ultima coorte, si consiglia di attendere l'aggiornamento dei dati

per verificare se il dato attualmente disponibile è affetto da censura. Inoltre, è interessante notare che per il corso di laurea il dato di questo indicatore coincide con quello dell'indicatore iC06BIS "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita", cosa che invece non avviene per le altre ripartizioni considerate. In particolare, considerando l'indicatore iC06BIS il dato relativo alla coorte 2017 per BFM-L risulta sempre inferiore, come accadeva per l'indicatore iC06, alla media di Ateneo (28,6%), di area geografica (23%) e nazionale (27,7%), ma la distanza risulta assai inferiore. Infine, l'indicatore iC06TER "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto" risulta pari per il 2017 a 62,5%, dato in netta crescita rispetto al 2016 (52,2%) e 2015 (24,6%). Il dato del 2017 risulta superiore alla media di Ateneo (57,8%), di area geografica (57,6%) e, in modo meno marcato, alla media nazionale (62%). Ciò sottolinea l'importanza del monitoraggio congiunto dei tre indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER, in quanto le diverse definizioni utilizzabili influenzano il monitoraggio del fenomeno di interesse, ovvero l'occupazione dei laureati ad un anno dal titolo. Per quanto riguarda nello specifico il corso BFM-L, si consiglia inoltre una particolare attenzione nel verificare la stabilità dell'indicatore a causa delle esigue numerosità di numeratore e denominatore, che potrebbero causare variazioni repentine dell'indicatore stesso.

L'indicatore iC08 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento" risulta pari nel 2017 e nel 2016 a 88,9%, dato in calo rispetto al 2015 (100%) e 2014 (89,5%). Relativamente all'ultimo anno il dato di BFM-L risulta superiore alla media di Ateneo (86,8%), inferiore invece alla media dell'area geografica (95,9%) e nazionale (94,6%). Sembra dunque che l'indicatore evidenzi una criticità parziale per BFM-L. Per tale indicatore si raccomanda un continuo monitoraggio ponendo una particolare attenzione al fatto che le scarse numerosità del numeratore e denominatore potrebbero causare variazioni percentuali particolarmente rilevanti.

Gruppo B Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016 Allegato E)

Per quanto riguarda l'Indicatore iC10, i risultati sono leggermente migliori rispetto alla media di ateneo, ma leggermente peggiori di quelli relativi all'area geografica. Molto peggiore, pari a più della metà, è invece il confronto con la media nazionale. Se ne consegue quindi che potrebbe esistere un problema strutturale che frena l'internazionalizzazione, dato confermato pure dall'indicatore iC11 che mostra in questo caso un quadro peggiore per il CdS rispetto a tutti gli altri aggregati con cui si confronta, essendo di ben tre volte inferiore al dato nazionale.

L'indicatore iC12, invece, mostra che il CdS ha un'attrattiva maggiore di tutti gli altri aggregati di comparazione, presentando un valore all'incirca doppio rispetto ad essi.

Dovrebbe essere verificato se il risultato iC11 possa influenzare l'indicatore iC10, per cui facilitare il riconoscimento di esami sostenuti all'estero (il che porterebbe ad un aumento di iC11) potrebbe motivare maggiormente gli studenti a recarsi all'estero durante gli studi.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

L'indicatore iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" è risultato pari al 48,3%

per la coorte 2016, dato in incremento rispetto a quello relativo alle coorti precedenti (pari a 47,3% e 37,2%). Il dato del 2016 risulta superiore alla media di Ateneo (43,4%), mentre è inferiore alla media dell'area geografica (51,9%) e nazionale (58,6%). Tale risultato sembra dunque indicare una criticità parziale per il corso BFM-L. L'incremento registrato nell'ultimo anno suggerisce il monitoraggio dell'indicatore per le successive coorti di studenti, al fine di valutarne l'andamento nel tempo e l'eventuale allineamento con le percentuali di area e nazionale.

L'indicatore iC14 "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" indica una "permanenza" al secondo anno nel corso di laurea pari al 68,4% per la coorte 2016, dato in crescita rispetto alle due coorti precedenti (66,5% e 64,2% per il 2015 e 2014 rispettivamente). Il dato del 2016 risulta inferiore alla media di Ateneo (70,8%), mentre la distanza rispetto alla media dell'area geografica (75,5%) e nazionale (80,9%) risulta più marcata. Tale indicatore evidenzia dunque un elemento di criticità del corso di laurea, nonostante il trend crescente delle tre coorti considerate rappresenti un elemento positivo. Ovviamente l'analisi di tale indicatore non può prescindere dall'analisi degli altri indicatori relativi al percorso di studi degli studenti, soprattutto gli indicatori relativi alla permanenza di studenti "attivi" (iC15 e iC16).

L'indicatore iC15 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno" indica, come il precedente, un trend positivo per le ultime tre coorti. Il dato relativo alla coorte 2016 risulta infatti pari al 57%, in crescita rispetto al 54,3% e 43,8% relativo rispettivamente alle coorti 2015 e 2014. Grazie al trend positivo il valore di BFM-L risulta nel 2016 superiore rispetto alla media di Ateneo (52,4%), mentre resta inferiore rispetto alla media dell'area geografica (62,8%) e nazionale (70,9%). E' da sottolineare che l'indicatore iC15BIS "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno" risulta coincidente con il precedente indicatore, così come coincidono le medie di Ateneo e, sostanzialmente, anche le medie a livello di area geografica e nazionale. Pertanto, tale indicatore non apporta ulteriori informazioni.

L'indicatore iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" conferma, così come gli indicatori iC14 e iC15, un buon trend positivo per le ultime tre coorti. Il dato relativo al 2016 risulta infatti pari al 30,7%, contro il 29,8% e 23,5% osservato per le due coorti precedenti. Il dato del 2016 risulta superiore alla media di Ateneo (28,8%), mentre è inferiore alla media dell'area geografica (39,4%) e nazionale (48,1%). L'indicatore iC16BIS "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 CFU al I anno" risulta coincidente con il precedente indicatore; anche le medie di Ateneo, le medie a livello di area geografica e nazionale coincidono sostanzialmente con il dato precedente. Pertanto, tale indicatore non apporta ulteriori sostanziali informazioni.

Riassumendo, i dati relativi agli indicatori iC14, iC15 e iC16 indicano per BFM-L un trend positivo, con un incremento della permanenza al II nel corso di studio, dato confermato utilizzando le tre diverse definizioni del fenomeno. Tale trend positivo ha portato all'allineamento o al superamento di BFM-L rispetto alla media di Ateneo. Tuttavia, la "performance" del corso resta inferiore rispetto alla media dei corsi di laurea della stessa classe sia a livello nazionale che per la stessa area geografica. Tale risultato suggerisce il continuo monitoraggio di tali indicatori anche nei prossimi anni, per verificare se il trend positivo verrà confermato, andando quindi verso una riduzione del divario con le medie nazionali e dell'area geografica. Inoltre, interessanti informazioni sulla mancata permanenza degli studenti al II anno potrà basarsi sull'analisi del fenomeno degli abbandoni a cui accenniamo più avanti.

L'indicatore iC17 "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" è risultato pari al 23,1% per la coorte 2016, dato in crescita rispetto al 2014 (19,7%) e 2015 (22,5%). Nonostante tale andamento positivo, i dati relativi a BFM-L risultano inferiori, come già negli anni precedenti, sia rispetto alla media di Ateneo (pari nel 2016 al 34,7%), che alle medie della stessa area geografica (46,6%) e nazionale (48,3%). Possiamo quindi affermare che l'indicatore iC17 evidenzia un elemento di criticità del corso di laurea, criticità da analizzare assieme a quanto emerge dal successivo indicatore iC22.

L'indicatore iC18 "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio" risulta pari per il 2017 a 71,4%, dato in diminuzione rispetto al 2016 (84,1%) ed al 2015 (76,5%). Il dato relativo al 2017 risulta leggermente inferiore alla media di Ateneo (73,9%) e alla media dell'area geografica (73,1%), mentre risulta sostanzialmente uguale alla media nazionale (71,3%). Tale indicatore non sembra indicare quindi una particolare criticità per il corso BFM-L, anche se si consiglia di continuare a monitorarlo anche per verificare eventuali variazioni dovute all'aggiornamento dei dati.

L'indicatore iC19 "Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" è risultato pari nel 2017 a 53,5%, dato in leggero calo rispetto alla coorte 2016 (55,6%), mentre risulta più marcata la distanza rispetto ai due anni precedenti (62,5% e 80,6% rispettivamente nel 2015 e 2014). Il dato relativo a BFM-L risulta inferiore alla media di Ateneo (pari per la coorte 2017 al 62,2%), alla media dell'area geografica (70,6%) e nazionale (67,3%). Si consiglia quindi di monitorare tale indicatore in quanto, soprattutto alla luce del trend decrescente negli anni, evidenzia una situazione di criticità.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori iC21- iC22- iC23- iC24)

L'indicatore iC21 "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" mostra un trend crescente, con un incremento per la coorte 2016 rispetto alle coorti precedenti, 2015 e 2014 (87,7% contro rispettivamente 85,7% e 83,2%). Il valore della coorte 2016 risulta superiore sia alla media di Ateneo (84,5%) sia alla media dell'area geografica (85,3%) ed in linea con la media nazionale.

L'indicatore iC22 "Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" è risultato pari, per la coorte 2016, al 12,4%, pertanto in leggero calo rispetto alla coorte 2015 (12,6%) e 2014 (14,8%). Detto valore della coorte 2016 risulta inferiore sia alla media di Ateneo sia alla media dell'Area geografica e nazionale (pari rispettivamente al 20,1%, 34,2% e 38,3%), laddove per la sola coorte 2014 il dato di BFM-L supera la media di Ateneo (11,7%). Data la scarsa numerosità del numeratore (numero di immatricolati "puri" laureati in corso) è comunque necessario essere cauti nel commentare tali variazioni percentuali. Tuttavia, poiché sia i dati relativi a BFM-L sia quelli dell'Ateneo risultano molto inferiori rispetto alla media dell'area geografica e del paese, tale indicatore evidenzia un elemento di peculiarità non positivo cui prestare attenzione.

L'indicatore iC23 "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo" è risultato pari a 16,2% per la coorte di studenti 2016. Tale valore risulta superiore ai corrispondenti dati relativi alle coorti 2015 (14,3%) e 2014 (12,8%). La percentuale di studenti che effettuano passaggi "interni" all'Ateneo risulta nettamente superiore per il corso BMF-L

rispetto alla media di Ateneo e, soprattutto, alla media dell'area geografica e nazionale. In questo caso, una disamina più approfondita dei dati mostra come il maggior numero di passaggi dipenda dalla struttura del corso di laurea, che mostra un primo anno e mezzo in comune con gli altri due corsi di laurea del Dipartimento di Economia e Management, di cui uno della stessa classe (Economia Aziendale, L-18) ed uno di un'altra classe (Economia e Commercio, L-33).

Da una disamina di detti passaggi "interni", infatti, si rileva un vero e proprio processo "osmotico" di passaggio tra i diversi cdl del Dipartimento, processo fisiologico che riguarda tutti e tre i corsi di laurea (BFM, EAZ e ECO) che prevedono il primo anno e mezzo di corsi in comune. Si suggerisce comunque il monitoraggio di tale indicatore per valutare se l'incremento osservato per l'ultima coorte verrà confermato dai nuovi dati.

L'indicatore iC24 "*Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*" indica un valore pari al 57,7% per la coorte 2016, con un trend decrescente rispetto alle due coorti precedenti (59,8% per la coorte 2015 e 61,1% per la coorte 2014). Nonostante tale riduzione, l'indicatore in esame risulta comunque superiore sia alla media di Ateneo (44,3%) che alla media dell'area geografica e nazionale (pari rispettivamente a 33,2% e 31,4%).

Punti di forza

Un punto di forza del CdS è rappresentato dall'elevata attrattività di studenti provenienti da fuori regione. Si rileva, per l'ultimo anno, rispetto al triennio di osservazione, una crescente attrattività del CdS anche nei confronti di studenti provenienti dall'estero, con valori dell'indicatore iC12 più elevati rispetto ai dati di comparazione.

Punti di debolezza

Anche se i dati relativi agli indicatori iC14, iC15 e iC16 indicano un trend positivo, con un incremento della permanenza al II nel corso di studio (dato confermato utilizzando le tre diverse definizioni del fenomeno) persistono tuttavia criticità in relazione al fenomeno degli abbandoni che, seppur in fase di attenuazione (iC24 e iC14 per le ultime tre coorti risultano decrescenti), suggerisce di attivare interventi conoscitivi sul fenomeno, al fine di identificare gli eventuali interventi correttivi che possano, se possibile, ridurre l'entità del fenomeno.

Gli indicatori riferiti al rapporto studenti/docenti (iC05; iC27; iC28) denotano profili di debolezza laddove tale rapporto risulta più elevato rispetto ai dati di comparazione e in netta crescita nel triennio. Tale criticità pare confermata pure dall'indicatore iC19 che evidenzia una carenza in termini di docenza strutturata, incrementata negli anni. Il dato è in parte giustificato da pensionamenti che al momento non hanno avuto piena copertura con nuove risorse.

Dalla lettura degli indicatori riferiti all'internazionalizzazione del CdS, si rileva una scarsa – rispetto ad ogni altro aggregato - percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero e comunque più contenuta, rispetto al dato nazionale, la percentuale di CFU sostenuti all'estero.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1: riduzione numero di abbandoni tra il primo e secondo anno

Si veda Obiettivo n.2 della Parte 2

Obiettivo n. 2: Migliorare il livello di internazionalizzazione del CdS

Si veda Obiettivo n.3 della Parte 2